

Come la città ha vissuto

la sciagura della « Soyuz »

Bandiere abbrunate per la tragedia del cosmo

Centinaia di cittadini all'ambasciata sovietica per testimoniare il loro cordoglio - « Questa morte ci riguarda tutti... » - Folti capannelli alle edicole

Emozione, sincero dolore. Così i romani hanno accolto l'improvvisa notizia della tragica fine dei tre cosmonauti sovietici della « Soyuz 11 ».

Per tutto il giorno, fino a sera, folti capannelli di gente davanti alle edicole, su cui spiccavano i giornali, con i titoli a caratteri cubitali, un intrecciarsi di interrogativi.

Volkov, Patzayev, Dobrovolski: i nomi dei « tre della Soyuz », sulla bocca di tutti. Stupore e sgomento, soprattutto: questi i sentimenti che affioravano nei discorsi, nei commenti. E qualcuno ricordava l'altra tragica sciagura di quattro anni fa, quella volta a Cape Kennedy, dove trovarono la morte i tre astronauti americani, Grissom, White, Chaffee. E quella di Komarov, l'altro pilota sovietico. « Il tragico e doloroso prezzo che, purtroppo, si paga alla scienza... » concludeva qualcu-

no, « il prezzo del coraggio... ». « Poveretti. Una disgrazia atroce... tre padri di famiglia... » così ha mormorato un operaio, la borsa sottobraccio, dopo aver scorso con un'occhiata le prime pagine dei giornali della sera, appesi con le « mollette » all'edicola di piazza dei Cinquecento. C'è molta gente ferma, impiegati, operai, studenti, giovani e anziani. È il primo commento, la prima impressione spontanea, sincera che la gente subito avverte. Ma c'è anche dell'altro: la gente discute, si scambia opinioni, i commenti si intrecciano. « Tre vite perse. Ma, sinceramente, ne valeva la pena? » domanda un signore, il giornale in mano. « Secondo me la vita umana vale più di ogni altra cosa, più del cosmo... ». « Lo so, è vero. Ma se non si tenta... » è pronto ad intervenire un altro. Siro Vernacola, impiegato delle Ferrovie. « Tutte le scoperte scientifiche, purtroppo, hanno avuto le loro vittime... La scienza deve camminare, non si può fermare. E' lo scotto che bisogna pagare ».

Anche un altro impiegato, Cesare Innocenzi, è dello stesso parere: « Forse un guaio imponderabile... tutto era andato bene... E' un mistero come sia potuto succedere ».

Commozione, cordoglio: sentimenti non epidemici fra la gente per una simile sciagura. In una saletta dell'ambasciata sovietica, in via Gaeta, la bandiera abbrunata a mezz'asta. Le prime pagine di un libro si sono subito riempite di firme, nelle prime ore del mattino. Anche così la gente — donne, impiegati, giovani, semplici privati — ha voluto testimoniare il proprio cordoglio. L'orario per firmare è dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. « E' da stamattina », spiega l'addetto dell'ambasciata — che riceviamo telefonate in continuazione. Ci chiedono come fare per spedire telegrammi direttamente al presidente del consiglio dei ministri, al presidente della camera, alle autorità sovietiche.

Anche qui sono giunti numerosi telegrammi. Ne ha una fascia in mano: sono di semplici cittadini, ci sono anche i messaggi di sindaci di giunte comunali, di Reggio Emilia, di Pontedera, di Cavriago, di Poggibonsi, di studenti di Rossignano Solway... un lungo elenco. In tutte le sezioni del PCI, in Federazione, al nostro giornale, sono state esposte le bandiere rosse abbrunate, a nezz'asta.

Dalla stazione a San Lorenzo, un quartiere popolare. « Ho appreso la notizia per radio. Proprio non me l'aspettavo: una tragedia che m'ha fatto star male. Così giovani, poi, e una fine simile... proprio all'ultimo momento », è il commento di Antonio Guglielmi, una tappezzeria. Anche a San Lorenzo, come un po' in tutti i quartieri, la notizia ha suscitato una viva impressione. « Una brutta notizia. Un colpo per la scienza, ma anche per tutti noi: la morte ci riguarda un po' tutti », dice Bruno Tosoni, un giovanotto. Siamo dentro al negozio di barbiere di Gaetano Bordini. Bordini sta facendo la barba ad un cliente. Alza la testa: « Qui siamo rimasti tutti male — dice —. Dispiaciuti. Guadri, se erano ricchi era la stessa cosa. La scienza non ha barriere. Una tragedia che ha colpito la maggior parte della gente, quella comune, l'uomo della strada. Che ha toccato da vicino tutti coloro che guardano alla « conquista dello spazio » come a una scoperta, a un traguardo tra i più affascinanti del nostro tempo. Diceva Antonio Cervone, un giornalista di piazza della Croce Rossa: « Una disgrazia per l'URSS, per i loro parenti, ma anche per tutta l'umanità e il progresso ».

Dichiarazione del direttore

La « Neuro » rimarrà aperta

La clinica neurologica rimarrà aperta. Lo ha dichiarato ieri il direttore della clinica stessa prof. Fazio, il quale ha precisato che ciò « non vuol dire che siano stati accantonati i problemi più urgenti ». Come si ricorderà il rettore dell'Università D'Avack aveva preso la decisione di far chiudere la « neuro » in seguito alla drammatica situazione della clinica stessa; il provvedimento è stato però revocato, anche in seguito alla protesta dei sindacati che hanno ribadito come non è possibile privare immediatamente la città di un tale servizio ospedaliero, nonostante le sue disastrose condizioni.

Per quanto riguarda la ricerca di nuovi locali in cui installare un più efficiente servizio di pronto soccorso il prof. Fazio ha ieri dichiarato di « auspicare che accordi tra autorità provinciali ed universitarie possano suggerire la soluzione del problema. In tal senso — ha concluso — ci stiamo interessando presso il medico provinciale ».

Dibattito PCI-PSIUP PSI-sinistra dc sulla situazione politica

Lunedì, 5 luglio, nei locali della sezione del Psi « S. Sabba », in viale Giotto, alle ore 17.30, si svolgerà un dibattito sul tema: « Per una politica popolare ed autenticamente riformatrice in Campidoglio, alla Regione e alla Provincia ». Al dibattito, organizzato dall'Internas della Stefer, parteciperanno: il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione del PCI, Otello Crescenzi, segretario della Federazione del Psi, Vittorio Paroli, segretario della Federazione del PSIUP e Salvatore La Rocca, esponente della sinistra dc.

Tesseramento: la sezione Tuffello al 100%

Continua la campagna di tesseramento per raggiungere l'obiettivo dei 50.000 iscritti alla Federazione comunista romana. La sezione Tuffello ha raggiunto il 100 per cento del tesseramento e ha ritirato altre 10 tessere: Centocelle ha ritirato 30 tessere; Acilia 20; Fratocchie 5. La sezione Lavinio ha versato 20.000 lire per la sottoscrizione.

il partito

INCONTRI — Fiorentini, ore 12.30-13.30 (Della Seta, Gregorini); Fildenti, ore 18.30 (Pasquelli).

ASSEMBLEE — Velletri, ore 20.30 (Petruselli); ATAC, ore 17 (Villate); Bracciano, ore 20, assemblea cantonali (Ranalli); Campo Marzio, ore 15.30, callista Bencardi; Sezione provinciale, ore 17, attiva; Baccinella, ore 19.30 (Farina, Pettini); Villa Gordiani, ore 19.30 (Micucci); Alessandrina, ore 20 (Vetere).

ZONE — Colliere-Palestrina, ore 19, a Colliere Comitato zona (Truzzi); Tivoli-Sabina, ore 19, a Tivoli Comitato zona e segretari sezione (Greco); Roma-Ovest, ore 19, in Federazione Comitato zona e segretari sezione (Marr); Roma-Nord, ore 20, a Tivoli Comitato zona e segretari sezione.

Commissione sicurezza sociale, ore 18 in Federazione (Marletta); Fatme, ore 18, C.D. (Fredduzzi); S. Marinella, ore 21, C.D. (Bardin).

Casa, verde, scuola: i drammatici nodi sempre al centro della mobilitazione popolare



La manifestazione dei baraccati davanti al ministero dei Lavori Pubblici



Gli abitanti del Gianicolense manifestano per il verde e le attrezzature sociali



Genitori « accampati » dinanzi alla scuola di Villa Ada in attesa di poter iscrivere i loro bambini

Affinchè vengano requisiti cinquemila alloggi

Baraccati di nuovo in piazza

Manifestazione davanti al ministero dei lavori pubblici - Delegazioni da tutti i borghetti - Riunioni tra ministri dei LL.PP., del Tesoro e Comune - Ricevuta una delegazione - Domani un nuovo incontro

UCCISO IN VIA BORGOGNONA



Di nuovo baraccati in piazza. Ieri sera, nel piazzale di Porta Pia, davanti al ministero dei Lavori Pubblici si sono riuniti ed hanno manifestato civilmente i rappresentanti degli abitanti delle baracche di Pietralata, via Monti di Pietralata, Tiburtino III, Borga* Gordiani, Spinaceto, via Molletta, Borghetto Alessandrino, Borghetto Prenestino, Borghetto Nomentano, Fosso Sant'Agnesse Torracchia, Grotte di Gregna, Collatino Vecchio, Portonaccio, Circonvallazione Salaria e delle famiglie di baraccati assistiti dal Comune. Una loro delegazione è stata ricevuta dal vice capo di gabinetto del ministero Lauricella.

Che cosa chiedono i baraccati? Chiedono che vengano requisiti, o in subordine affittati e dati alle famiglie dei baraccati, cinquemila alloggi. La richiesta non è di oggi. I provvedimenti per la casa, non

ancora perfezionati dal Parlamento (la legge sulla casa è ferma al Senato), non possono produrre ancora i loro effetti e le famiglie non possono attendere. Hanno proposto quindi la requisizione degli appartamenti. Il gruppo comunista aveva a suo tempo proposto un emendamento alla legge Natali in modo che ai comuni delle grandi città fosse consentito, in particolari condizioni di necessità, di procedere alla requisizione.

Il ministro Lauricella, nel corso della discussione alla Camera, accettò il contenuto dell'emendamento ma solo come raccomandazione. Di esso non restò traccia nella legge per la casa approvata dalla Camera. Così la questione fu risolta dalla requisizione di alloggi a cui si incontrarono più volte con il ministro e con il sottosegretario Russo. Il ministro del L. P. prese tempo per concordare l'azione con il ministro dell'Azione ed il Comune (al quale fra l'altro il governo aveva tagliato nel bilancio una parte della spesa relativa ad affitti da pagarsi per i baraccati).

Ieri sera dunque, i rappresentanti dei baraccati, in tutto più di un migliaio, hanno manifestato davanti al ministero dei Lavori Pubblici. Issavano cartelli con su scritto: « Noi operai vogliamo case ». « Vogliamo la requisizione degli alloggi ». Fra i manifestanti vi erano numerose donne con i loro bambini. Una delegazione, guidata dal consigliere comunale Tozzetti e da Senio Gerardi e Carpaneto, delle Consultazioni popolari, è stata ricevuta dal vice capo di gabinetto. Si è convenuto di fissare per questa sera un nuovo incontro al quale dovrebbe partecipare il dottor Torregrossa, capo di gabinetto del ministero. E' augurabile che a tutto il movimento si dia uno sbocco positivo, come è già stato fatto per gli altri quartieri appartamenti che il Comune ha affittato sotto la pressione della lotta dei baraccati. La gente non può attendere oltre. Anche se — e sulla cosa occorre porre l'accento — il problema trova così una soluzione solo provvisoria. La sua vera soluzione è legata a provvedimenti efficaci capaci di sciogliere il nodo centrale del problema, quello della priorità dell'edilizia pubblica.

Il Comune tace sui progetti di speculazione urbanistica del Flaminio

Sulla scandalosa vicenda urbanistica dei quartieri Flaminio e Villaggio Olimpico, rivelata dal nostro giornale, i compagni consiglieri Salzano e Della Seta hanno presentato una interrogazione al sindaco.

Si chiedono come mai « l'amministrazione comunale non ha in alcun modo smentito le notizie secondo cui la società Bonifica avrebbe predisposto un progetto per la ristrutturazione del Flaminio e Villaggio Olimpico e la costruzione di un complesso di edilizia popolare di tipo reaganiano. La gravità della operazione — è detto ancora — nell'interrogazione ha il significato di un intero settore urbano) è tale che l'assenza di tempestive e drastiche precisazioni del Comune sulla sua inopportunità ha il significato di un implicito consenso, e quindi di una corresponsabilità nella progettata speculazione ».

piccola cronaca

Nozze — Si uniscono in matrimonio oggi in Campidoglio il compagno Gianni Borgna, segretario della sezione di Monte Mario, e la compagna, Francesca Colli. Ai due compagni gli auguri della sezione, del comitato di zona, della Federazione comunista romana e dell'Unità.

Laurea — I compagni Piero Salvagni e Aldo Tarquini si sono laureati ieri in Architettura. I nuovi architetti compagni, della FGLI, del Partito e della redazione dell'Unità, esprimono i più fraterni e fervidi auguri.

Lutto — E' deceduta la madre del nostro compagno di lavoro Riccardo Ronani. Al caro Riccardo e a tutti i familiari le fraterne condoglianze di compagni della Gate e dell'Unità.

Di Segni a Bucarest — Su invito del sindaco di Bucarest Dumitru Popa, il Prof. Sindaco Di Segni è partito sabato scorso per una visita di otto giorni nella capitale rumena. Nel corso della visita il Prof. Sindaco avrà incontri con gli amministratori di Bucarest.

Villaggio del Vaticano per baraccati

Paolo VI ha annunciato ieri che il Vaticano costruirà a proprie spese « un piccolo ma degno quartiere » per i baraccati di Roma. Il quartiere sorgerà ad Acilia. Per reperire la somma necessaria la santa sede ha venduto un suo immobile al centro di Roma, in via dell'Unità.

L'annuncio è stato dato ieri mattina da Paolo VI nel corso dell'inaugurazione della nuova sala delle udienze, che si afferra, è costata sette miliardi. Molto di più del preventivo — ha detto il papa — ma ha assicurato che non per questo verranno meno le spese caritative della Chiesa.

Della questione del villaggio « vaticano » per i baraccati si era già occupato il Consiglio comunale. In quella sede era stato fatto notare che se doveva essere il Comune a cedere gratuitamente l'area, allora valeva la pena che fosse il Comune stesso a provvedere ai baraccati, tanto più che al Vaticano non mancano davvero le possibilità per reperire, tramite le società immobiliari ad esso collegate, il terreno per il quartiere. Ci si domanda infine quale sarà la sorte dell'edificio di via dell'Unità e ci si augura che su di esso non agisca la speculazione.